

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

Un grave problema che stenta a risolversi

La grande sete della Sicilia

Dura presa di posizione del Sindaco di Partanna on. Enzo Culicchia



L'ON ENZO CULICCHIA

Emergenza acqua in Sicilia. Le scarse piogge di questi ultimi anni hanno determinato una grave crisi idrica che si ripercuote sulle campagne e sulle città. Acqua, in effetti, ne abbiamo avuta sempre poca e non per mancanza di falde e di pozzi, ma per mancanza di volontà politica e per lo scarso impegno dell'Ente Acquedotti Siciliani, ente creato apposta per risolvere l'annoso problema dell'Isola, ma che, in pratica, si è limitato a gestire l'esistente ed a pagare gli stipendi al personale. Eppure la Sicilia è ricca di acque sotterranee e poi, essendo circondata dal mare offre la possibilità di ottenere acqua desalinizzata dal mare. Ma mai ricerche idriche sono state condotte seriamente, mentre l'iniziativa privata trova acqua in ogni dove e trivella i pozzi ricavando acqua che magari poi vende a caro prezzo.

L'acqua manca a Trapani per i guasti nella condotta, manca in tutti i paesi serviti dall'EAS, manca nella Valle del Belice, a Partanna, a Poggioreale, a Salaparuta, a Salemi, a Vita, a Calatafimi, a Santa Margherita Belice, a Santa Ninfa, e poi a Pececco, a Marsala, a Campobello di Ma-

zara, a Calatafimi, ad Alcamo, a Castellammare del Golfo. Tutti paesi con acqua razionata con turni di due, quattro, sei ed anche otto e financo quindici giorni. Di questa situazione insostenibile si è reso interprete l'on Enzo Culicchia che del problema acqua fa una «questione di principio oltre che di vita». Giustamente la sua protesta è indirizzata all'EAS.

«È inconcepibile e inammissibile — dice l'on Culicchia — non siamo più disposti a subire i giochi dell'EAS. O l'Ente viene riformato, o ristrutturato, o che lo si chiuda definitivamente. Occorrono soluzioni (segue in ultima)

L'agricoltura trapanese in crisi per la siccità chiede aiuti

La grave siccità che ha caratterizzato l'annata agricola nel Trapanese ha seriamente danneggiato colture e produzioni destando vive preoccupazioni negli imprenditori. Se ne sono fatti interpreti i responsabili delle cantine sociali e delle cooperative agricole della fascia costiera Trapani-Marsala in una affollata assemblea alla quale hanno partecipato le cantine Balotta, Casale, Enotria, Fastana, Guarrato, Marsala, Paolini, Rilievo, Rinascente, Trapani e Uvam e le cooperative agricole Abc, Altavilla, Birgi, Conca Verde e Cutusio. Dopo ampio dibattito l'assemblea ha chiesto adeguati interventi del governo nazionale e di quello regionale per far fronte alla recessione della produzione.

La scomparsa di Italo Corsaro

PALERMO — Alla bella età di 97 anni è deceduto il prof Italo Corsaro, già docente di lettere al Liceo Vittorio Emanuele di Palermo, giornalista pubblicista, figura di primo piano del cattolicesimo militante e della Democrazia Cristiana alla quale era pervenuto dopo la militanza nel Partito Popolare di Sturzo. Nel telegramma di cordoglio il Presidente della DC, on. De Mita, ha detto: «Il suo nome resta legato ai momenti più straordinari della Democrazia Cristiana, sin dai tempi della sua fondazione. Erano anni di enorme difficoltà e Corsaro è stato in prima linea da allora fino a oggi. Corsaro è stato per tutti noi un riferimento politico ma anche morale per le sue doti di discrezione, di altruismo e di fedeltà ai valori cattolici. Credo che resterà indimenticabile anche la sua azione a favore del mondo degli studenti, dei giovani, specie di quelli che avevano maggiori difficoltà economiche e sociali».

SULLA PROVINCIA DI TRAPANI

Pioggia di miliardi per opere pubbliche

Sta ora alle amministrazioni locali trasformare questi stanziamenti in concrete realizzazioni

La stagione estiva, com'è scritto qui accanto, è stata avara di piogge meteorologiche e la nostra provincia ha sofferto e soffre la grande sete.

Ma abbondanti sono state le piogge di miliardi per opere pubbliche che hanno interessato numerosi centri. Sta ora alle amministrazioni locali di trasformare questi stanziamenti in concrete realizzazioni.

Cominciamo con il comune di Trapani. Avevamo dato notizia tempo addietro dell'entrata in funzione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani di contrada Belvedere ed avevamo precisato che esso era incompleto e che bisognava di ulteriori finanziamenti.

Il Sindaco Augugliaro è riuscito ad ottenere ben ventisei miliardi, tredici dall'Assessorato Regionale ad acqua razionata sulla legge 39 e tredici dal Ministero dell'Ambiente. Saranno così potenziate le strutture del complesso sia per produrre celermente fertilizzanti, sia per ottenere energia dall'incenerimento dei rifiuti. Fertilizzanti ed energia da consumare in zona con notevoli vantaggi economici ed ecologici.

Sempre a Trapani l'USL n. 1 ha avuto approvato dall'Assessorato Regionale alla Sanità un Programma di spesa che prevede il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture sanitarie dell'Ospedale Generale «S. Antonio» per una spesa di circa tre miliardi e mezzo. Si doterà di una moderna attrezzatura il reparto di fisiopatologia. Si tratta di una sonda che inserita nel corpo del paziente consentirà di vedere con un

monitor le condizioni dei bronchi. Altre attrezzature sono previste per lo stesso reparto e per la radiologia.

Sempre l'USL n. 1 oltre ad avere a disposizione 8 miliardi e 293 milioni per la ristrutturazione dell'Ospedale Rocco La Russa, dispone di un miliardo e 200 milioni per l'acquisto della TAC, cifra però risultante insufficiente e perciò è stata chiesta l'integrazione di 510 milioni.

Ancora a Trapani un miliardo per una comunità di handicappati da realizzare a Fontanelle. Il progetto prevede una comunità alloggio ed una casa famiglia capaci di ospitare circa cinquanta soggetti che potranno disporre di servizi adeguati, attrezzature, verde e spazi pubblici.

A Marsala del Vallo, con un finanziamento di 7 miliardi della Provincia Regionale, sorgera un parco archeologico su progetto dell'architetto Umberto Di Cristina. L'archeodromo, il secondo di Europa, sorgera su un'area di circa dieci ettari e sarà sede di diverse attività culturali quali rassegne cinematografiche e video, mostre, seminari, attività di ricerca e di divulgazione. Vi sarà, inoltre un ristorante, un bar, stands per la vendita di libri e stampati, uffici amministrativi. Esso sarà certamente un importante centro culturale e turistico, un polo di richiamo per gli uomini colti e per le istituzioni culturali internazionali. L'area è stata prescelta e c'è già il consenso dei proprietari. Spetta ora al Comune di mettere in essere gli strumenti amministrativi per averne la disponibilità in modo da rendere esecutivo il progetto.

Sempre a Marsala il Ministero della Protezione Civile ha assegnato un finanziamento di 10 miliardi per la realizzazione dei servizi del complesso edilizio «Mazara 2» sorto per effetto della legge 536/81 (terremoto) con una spesa di 20 miliardi e che abbisogna dei servizi essenziali. Il complesso consta di 453 appartamenti occupati da circa 1500 abitanti.

Sempre a Marsala un miliardo e 400 milioni per il completamento della rete idrica nella borgata costiera, nove miliardi per la rete fognante e quattro miliardi ed ottocento milioni per il depuratore.

Per far risorgere a nuovo splendore il cosiddetto giardino dell'Emiro, realizzato dagli arabi intorno al 1150, e in corso di realizzazione un progetto per la spesa complessiva di 420 milioni.

A Marsala ottocento milioni per la fornitura dei mezzi della nettezza urbana e sono in arrivo altri 774 milioni della Regione per potenziare il parco macchine. Tre miliardi e quattrocento milioni, ai quali si agguinceranno fra breve altri tre miliardi, sono disponibili per il restauro del monumentale complesso di San Pietro. Tre miliardi e 750 milioni sono in appalto per la costruzione della nuova scuola media polyvalente di Terrenove Bambina, 570 milioni per il restauro del bastione «San Francesco».

Ad Alcamo 21 miliardi e 662 milioni sono stati assegnati dal Ministero della Protezione Civile per la sostituzione della condotta idrica che porta l'acqua dallo Jato, della quale è stato già appal-

tato un primo lotto, mentre la Regione ha stanziato 3 miliardi e 850 milioni per un altro lotto della condotta esterna già appaltato.

Ancora ad Alcamo la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso un finanziamento di quattro miliardi e 200 milioni per l'ampliamento del Cimitero e la Provincia Regionale un finanziamento di due miliardi per il completamento della strada di contrada Scampati, Alcamo-Stazione di Castellammare, via Gammara, mentre circa due miliardi verranno spesi per il centro polisporsivo di contrada Timpe Rosse.

Sempre ad Alcamo un miliardo e quattrocento milioni sono stati assegnati dal Ministero dei Beni Culturali per il restauro della Chiesa di S. Olyva, seriamente danneggiata due anni addietro da un incendio, e di S. Paolo.

A Castelvetrano, mentre sono in corso di realizzazione opere pubbliche finanziate dalla Regione per parecchi miliardi, dalla stessa Regione è stato disposto un finanziamento di un miliardo e mezzo per l'impianto di illuminazione del popoloso quartiere Belvedere.

Per Castellammare è prevista una spesa di 825 milioni per la costruzione di un poliambulatorio su un progetto dell'ing. Vincenzo Arra da realizzarsi in area di proprietà comunale. Stessa spesa per Calatafimi per un poliambulatorio secondo il progetto redatto dall'ing. Vincenzo Settepani e dal geom. Motisi. Questi finanziamenti gravano sul Fondo Sanitario Nazionale.

Precisazioni del Presidente Megale

Acquisto nuovi mezzi trasporto urbano

In merito alla situazione dei mezzi di servizio pubblico SAU ed alle pratiche per l'acquisto di nuovi mezzi, acquisto già finanziato dalla Regione, il Presidente Michele Megale ha fornito le seguenti precisazioni:

1987 — quota assegnata lire 812.000.000 per acquisto di n. 4 autobus urbani da mt. 12 — quota libera — invito a Ditte operanti nel territorio nazionale.

— 1 gara di appalto del 301 del 26-11-1988 — DESERTA
— 2 gara di appalto del 230 del 3-11-1988 — DESERTA

I motivi della mancata partecipazione di Ditte alle due gare debbono evidentemente essere ricercati nella mancata remuneratività dei prezzi.

A questo punto il Consiglio di Amministrazione, nel quadro di un nuovo programma di esercizio nel quale è previsto l'impiego di mibus da

utilizzare nel centro storico, in data 1-6-1989 con lettera prot. 1932, ha chiesto alla Regione che il contributo di cui sopra venga destinato per l'acquisto di n. 6 mibus da 35 posti e di n. 2 autobus da mt. 7,50.

Verbalmente la richiesta è stata dichiarata «accettabile» si attende un riscontro ufficiale.

1988 — quota assegnata lire 412.090.000 quota fissa per acquisti presso la IMEA (Ditta a partecipazione regionale) di n. 2 autobus da mt. 12.

Mezzi acquistati — quota assegnata di lire 75.008.500 acquisto mezzo trasporto per invalidi non deambulanti.

Gara aggiudicata il 7 luglio 1989

— quota assegnata lire 627.270.000 per acquisto n. 3 autobus da mt. 12.

Gara aggiudicata il 28 giugno 1989

Nel disastro aereo di Cuba

Morto Giacomo Galante

Nel disastro aereo di Cuba è deceduto, unitamente alla moglie Gigliola Lo Cascio ed ai figlioletti Giuliana e Lavinia, il collega Giacomo Galante.

Nato a Trapani il 5 agosto 1945, giovanissimo si era dedicato al giornalismo quale corrispondente da Trapani del quotidiano «L'Ora».

Passato al professionismo era stato, sempre al «L'Ora», cronista, redattore e redattore capo. Da qualche anno aveva lasciato l'attività professionale per assumere incarichi imprenditoriali di rilievo quale Presidente del Consorzio Prometeo e membro del Comitato esecutivo dell'Italter.

La sua tragica scomparsa ha lasciato sgomenti parenti e amici.

Alberto Sinatra a Montecitorio

TRAPANI — La tragica scomparsa dell'on. Gigliola Lo Cascio, deputato del PCI, perita nel disastro aereo di Cuba, ha fatto subentrare a Montecitorio il primo dei non eletti, l'avv. Alberto Sinatra.

Il neo deputato trapanese, già dirigente del PRI ed amministratore del Comune di Erice, nonché stimato professionista, aveva aderito, per dissensi col suo partito, quale indipendente, alla Lista del PCI per la Sicilia Occidentale.

Auguri e buon lavoro.

L'amicizia e l'esercizio dell'amore

Nessuno saprà mai definire l'amore perché il suo concetto sfugge a qualsiasi analisi razionale

Tutti invece sappiamo dire qualcosa sull'amicizia, perché forse la viviamo, ne abbiamo un'esperienza immediata, spesso ne siamo bruciati. Siamo così più propensi a tradurre il verbo "amore" usando la meravigliosa perifrasi, che solo la nostra lingua possiede "Volersi bene". Intendiamo l'amicizia come un atto felice della volontà che agura, compie, vive il bene della persona amata. Tra amici - diciamo - è piacevole vivere in quanto si percepisce l'accoglienza degli altri, si pensa e si vuole in sintonia, si gioisce per il legame e l'intreccio di desideri e di sentimenti.

Sono d'accordo con don Milani quando diceva di non credere a quelli che affermano di amare tutti, tutto il mondo. I nostri limiti ci permettono di stringere amicizia solo con poche persone il cuore dell'uomo non ha la capacità del cuore di Dio! Ma a favore di quelle poche persone l'amicizia può sbriacciarsi, tritarsi, sbocconcellarsi in particelle dai mille nomi e dai mille significati anche se oggi purtroppo assai inflazionati: donazione, partecipazione, condivisione, servizio, agape, fraternità, accoglienza. E tutto si condensa in un solo concetto, quello di Amicizia amore che diviene "episodi di vita" anzi "vita stessa", quella in cui è articolata tutta la nostra esperienza umana.

Cicerone, riprendendo nel suo "De Amicitia" le riflessioni aristoteliche sul tema, dice "Un'alleanza come questa fornisce agli uomini il mezzo migliore e più felice di camminare insieme verso il bene supremo". Epicuro, per la verità, non gode troppa stima tra i moralizzatori, nel suo "Sentenze scritte" afferma "Tra tutti quei beni, che la sapienza procura per la felicità, il più grande è l'acquisto dell'amicizia". Tutti conveniamo nel dire - seguendo un pensiero di Tommaso D'Aquino - che l'amicizia e la realizzazione vera della personalità umana, e il fine della vita terrena. Per essa il mondo umano disumanizzato viene riorinato.

Per questo l'amicizia non corre il rischio, come può accadere per l'amore, di rimanere concetto solitario, platonico, condannato a vivere tra le nebbie di un cielo arido e senza sole.

Dio stesso, la cui definizione essenziale, secondo l'evangelista Giovanni, è amore, non rimane chiuso in se stesso. Egli nella creazione diffonde e moltiplica questa primaria esigenza della sua natura.

Il Creato animato e inanimato e l'espressione della sua Volontà di bene, sbriacciata nell'universo.

C'è di più. L'amicizia di Dio si coagula intorno alla sua creatura regina, l'uomo, sino al punto che per salvarla - scrive Paolo - pone in atto la misteriosa, paradossale missione del Figlio suo Amare, anche per il Signore Dio, e mettere in atto il proposito e la diffusione del Bene che prorompe dal suo Essere.

La Scrittura ci racconta che tra tutti i popoli della terra Dio ne sceglie uno, il popolo ebraico, il popolo dell'Alleanza, dell'amicizia.

E finalmente Gesù ai suoi intimi si rivolge con l'espressione la più affettuosa: "Voi siete miei amici". E riserva

loro l'attenzione più intima, privata, personale.

C'insegno così che l'amicizia deve necessariamente esprimersi attraverso sentimenti umani, deve incarnarsi in affettuosità sensibili, deve rendersi visibile quasi segno sacramentale tra le realtà terrene.

L'amicizia ha la sua radice, la sua sorgente nell'amore. Ma poi dilaga impetuosa come torrente, come fiume - per diffondere la sua creatività festosa e la sua esperienza primaverile d'amore.

Può capitare a questo punto, lungo il percorso, che impastandosi col fango, coi detriti, l'amicizia possa subire manipolazioni, possa inquirarsi. Usciamo subito dalla metafora. Tutti, nessuno escluso, urliamo vantandoci di dare e di esigere un'amicizia "leale e sincera", tra virgolette. Ma se scopriamo che l'amicizia offerta non è disinteressata e spontanea subentra in noi una delusione talvolta irreversibile.

Il dissipare dell'amicizia tradita, perché falsa o falsificata, formale o di facciata, può sorprenderci tutti come persone, come cittadini, come gruppo, come comunità, come sodalizio e allora geli gli entusiasmi, inaridisce ogni forma di vita.

"Spesso dietro le quinte - confessava alcune sere fa in TV una famosa cantante - siamo soliti tra noi colleghi abbracciarsi, baciarsi, complimentarci. Ma, credetemi, la maggior parte di quelle moine nascondono miserie inenarrabili invidie, gelosie e persino rancori.

Sono fatte per evitare di mordersi e di dilaniarsi come belve".

Non vi nascondo che certe volte anch'io penso la stessa cosa quando noi cristiani, da

A GIANNETTO
(segue in ultima)

25 anni di sacerdozio di monsignor Agnanno

Sua Ecc. Mons. Domenico Amoroso ha presieduto - nella chiesa parrocchiale di San Giuliano Martire - la Messa Giubilare per il 25° anniversario di Mons. Prof. Gaspare Agnanno, Preside dell'Istituto diocesano della facoltà Teologica per Laici di Trapani.

Nella suddetta occasione è stato festeggiato il 50° di matrimonio dei coniugi Agnanno, genitori amatissimi del suddetto studioso.

Molti gli auguri e le presenze nella duplice fausta ricorrenza, pervenuti a Calatamifuri.

Gli universitari, i catechisti e i docenti e i volontari del N. L. M. T. tramite il Dr. Azzaro, rinnovano sentimenti di vera gioia.

Assemblea del NLMT con Suor Giulia

TRAPANI - È stata in questi giorni a Trapani l'Insegnante Suor Giulia delle Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Gesù Bambino.

Con lei si è riunita l'Assemblea del Nucleo Laico Missionario Trapanese per riflettere sulla Parola che salva e su Gesù Cristo nostra salvezza.

L'Assemblea ha sottolineato la necessità della preghiera, della piena carità, del servizio incondizionato verso la Chiesa Cattolica ed ha pregato per il martoriato Libano, il Medio Oriente, la Cina, i Paesi dell'Estremo Oriente e l'America Latina. Il Cav. Francesco Miceli ha parlato, a quarant'anni della morte, per infortunio nell'omonimo Cantiere Navale, del Costruttore Navale Francesco Paolo Emiliani, della sua abilità, del suo coraggio, del suo saper fare a favore della maniera trapanese prima e durante il conflitto, durante il quale fu militarizzato assieme ai tre figli maggiori ed ha porto alla Rev. Ma Suor Giulia sentimenti di affetto per il papa che non vide più.

A nome della famiglia Emiliani ha ringraziato il figlio del Rais Cav. Luca.

Giubileo sacerdotale di Mons. Catalano

Mons. Alberto Catalano festeggiava il Suo giubileo d'oro sacerdotale, nella Basilica dell'Annunziata, alla presenza di S. E. Mons. Domenico Amoroso, Vescovo della Diocesi di Trapani, di S. E. Mons. Salvatore Cassisa, Arcivescovo di Monreale e di moltissimi fedeli che lo hanno sempre stimato.

Mons. Catalano, ordinato Sacerdote nella Cattedrale di Trapani da S. E. Mons. Ferdinando Ricca, Vescovo di Trapani il 16 luglio 1939, è stato sempre vicino al fedele, con paterna parola, con il suo sorriso incoraggiante.

Sembra più opportuno definirlo "Campione sacerdotale", della fedeltà cristiana, della fedeltà al proprio battesimo, alla personale radicazione nella Chiesa.

In Mons. Catalano e la ricerca puntigliosa e puntuale di un'esperienza cristiana, la quale sa che il mondo e il luogo teologico della salvezza non fuga, ne avvertimento sono permessi al cristiano in tale prospettiva.

Mons. Catalano ha sempre privilegiato l'unità e la distinzione dell'unità contro il separatismo borghese fra vita religiosa e vita della città.

Mons. Catalano è stato ed è un dono di questa vita cristiana ed anche un insegnamento da custodire, la sua franchezza, il suo non celato pessimismo sulla preparazione del cattolico all'impegno della sua missione ed è instancabile la sua azione di avvicinare il giovane per indicare la "diritta via".

Monotono e sembrato a qualcuno il suo invito ad un serio impegno religioso, come a qualche giovane potrà essere sembrato un po' strano il suo "dolce" appello alla conoscenza della "verità".

Il 16 luglio 1989 abbiamo sentito il dovere di un ringraziamento per la fedeltà cri-

stiana che Mons. Catalano ci ha dato l'opportunità di apprezzare in Lui, fedeltà fatta di pazienza, tenacia e serena fermezza.

S. E. Mons. Amoroso, nell'esaltare la missione sacerdotale di Mons. Catalano, ha richiamato l'attenzione dei fedeli - scendo spesso in Curia, non per sorvegliare o ispezionare, ma per essere vicino ai miei ottimi sacerdoti e sono lieto di essere, soprattutto, accanto a Mons. Catalano, che mi accoglie con il suo costante sorriso". Queste parole dicono tutto di Mons. Catalano che per le sue virtù sacerdotali nel 1948 è stato nominato Canonico della Cattedrale, nel 1962 Decano della stessa, Prelato onorario e Cancelliere della Curia di Trapani.

Commo, Mons. Catalano ha ringraziato per l'affet-

I. L.
(segue in ultima)

La nuova segreteria della Cisl di Trapani

Si è riunito il 22 luglio u.s. il Consiglio Generale della Cisl di Trapani, presieduto dal Segretario Generale Vincenzo Gullo, il quale nella relazione introduttiva si è soffermato sulla situazione organizzativa e dirigenziale provinciale, a conclusione della celebrazione di tutti i Congressi Territoriali, Regionali e Confederale.

Gullo ha ribadito, tra l'altro, la necessità di riprendere con forze alcune iniziative sindacali per raggiungere gli obiettivi individuati dai Congressi, quali l'occupazione, la politica per i giovani, la sanità, i servizi della Pubblica Amministrazione, il Mezzogiorno, lo Stato Sociale e l'Ambiente.

Il segretario Generale ha continuato invitando tutti i quadri dell'Organizzazione ad essere forze sollecitatrici anche dell'intero Movimento Sindacale, al fine di perse-

guire gli obiettivi congressuali, poiché la Cisl di Trapani rimane la prima Organizzazione Sindacale nella nostra Provincia, alla quale i lavoratori e i cittadini chiedono un forte impegno per il soddisfacimento dei loro bisogni civili e per il superamento del degrado.

Alla fine, il Consiglio Generale ha proceduto alla elezione della Segreteria che, dopo le operazioni di voto, risulta così composta:

- GULLO Vincenzo, Segretario Generale (già eletto il 15/5/89 in occasione del Congresso Territoriale).
- GAMBICCHIA Salvatore, Segretario Generale Aggiunto.
- CATALANO Vincenzo, Segretario Territoriale.
- DAIDONE Salvatore, Segretario Territoriale.
- SANTORO Antonio, Segretario Territoriale.

Nuova iniziativa della Libera Università di Trapani

Scuola di specializzazione tutela ambienti naturali ed antropizzati

Gli altri Corsi programmati della Libera Università di Trapani, cioè il Corso di Biologia Marina e Pesca, la Facoltà di Scienze Bancarie, la Facoltà di Scienze Turistiche, la Scuola Superiore di Servizio Sociale, la Scuola di Specializzazione in Beni Culturali ed Ambientali, la Scuola di Specializzazione per Operatori Socio-Economici in Agricoltura, i Corsi per studenti iscritti nelle facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza presso gli Atenei Statali della Repubblica, si aggiunge questo anno la "Scuola di Specializzazione in Valorizzazione e Tutela degli Ambienti Naturali ed Antropizzati".

La Scuola sorge, grazie ad una continua, proficua, attiva collaborazione con l'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Trapani.

Essa sarà diretta dai noti Ch. mi Professori Giovanni Fierotti e Riccardo Sarno della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, coadiuvati dal Dott. Giovanni Curatolo, Presidente dell'ordine degli Agronomi, e si avvarrà delle esperienze di validissimi cattedratici.

La Scuola, riservata a Laureati in Scienze Agrarie, in Scienze Forestali, in Agricoltura tropicale e subtropicale,

si propone di specializzare detti laureati in un settore emergente e sicuramente destinato a ricevere notevole impulso nel futuro, avrà durata biennale e, dopo il 1° anno, si articolerà nei seguenti indirizzi:

- a) valorizzazione agricola-forestale del territorio,
- b) valorizzazione e tutela dell'ambiente.

Al 1° anno, saranno ammessi allievi di numero non superiore ai 40, scelti, in base ai titoli posseduti, da una Commissione, a suo giudizio insindacabile.

Le domande, che dovranno pervenire alla Segreteria della Libera Università, in atto situata in Piazza Sciarlatti, Palazzo Ariston, Scala B, 1° piano, entro e non oltre il 5 novembre 1989, dovranno, quindi, evidenziare i titoli posseduti, con particolare riguardo al voto di Laurea, alla abilitazione professionale, alle eventuali pubblicazioni.

La frequenza è obbligatoria. Le lezioni, e le attività integrative, si svolgeranno dal lunedì al venerdì di ogni settimana a partire dal 15 novembre sino al successivo mese di maggio.

A fine biennio sarà rilasciato un attestato che avrà valore preferenziale.

Per qualunque altra notizia rivolgersi alla Segreteria della

Libera Università, aperta tutti i giorni dalle 9 alle ore 12,30.

Lutti

È deceduta nello scorso mese la sig.ra Sebastiana Ciuffria vedova Serina, mamma amatissima degli amici Prof. Antonino e Cono.

I solenni funerali sono stati celebrati a Trapani nell'artistico tempio di Santa Maria di Gesù dei F.M.O.

Al Prof. Antonino Serina, docente di Filosofia all'Istituto Magistrale di Trapani e primo preside della Facoltà di Teologia per laici della Diocesi di Trapani, vadano in questa dolorosa circostanza i nostri fraterni sentimenti di cordoglio.

Il 4 settembre è andata alla Casa del Padre la nota Irene Trullo, figlia del sig. no. Giuseppe e sorella del dott. Niccolò, esempio di intesa vita cristiana, di umiltà e di generosità. Nel ricordo dell'antica amicizia, ci uniamo al dolore ed alle preghiere dei suoi familiari.

IL FARO

via orfane, 29 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcara

stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000
" sostenitore " 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Conclude la stagione dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani

Una splendida «Medea» a Segesta

Vivo successo anche della VI Settimana di musica medievale e rinascimentale

Stimolante, di alto livello artistico, di profondo contenuto culturale e da definire senza altro la serie di spettacoli che l'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani ha allestito per la trascorsa stagione. Degli eccezionali spettacoli d'arte giapponese ci siamo già occupati nel numero precedente ed è stata un'esperienza unica di interesse mondiale.

A questi spettacoli è seguita ad Erice la VI Settimana Internazionale di musica medievale e rinascimentale diretta da Antonino Titone e che ha offerto concerti di alto livello della "Pro Cantione antiqua" diretta da Mark Brown, dell'"Ensemble Sarband" diretta da Vladimir Ivanoff, della "Vox faminae dell'Ensemble Sequentia", dell'"Elyma Ensemble" diretta da Gabriel Garrido e della "Esperion XX" diretta da Jordi Savall. La Settimana si è conclusa con l'esecuzione nel Duomo di Erice della Missa Pange Lingua di Josquindes Prez eseguita da "The Tallis Scholars" e con un concerto all'Auditorium San Giovanni con musiche di De Prez, De Sermisy e di Isaac.

Contemporaneamente si è tenuta una tavola rotonda su "Musica in regno siciliae" ed il corso di musica rinascimentale che quest'anno era dedicato alla figura ed all'opera di Sigismondo d'India le cui musiche erano state eseguite dall'"Elyma Ensemble".

Chiusa la settimana si è subito pensato alla prossima che dovrebbe segnare la consacrazione ufficiale di Erice come sede di un'Accademia musicale per la ricerca permanente sulla musica antica. Un organismo

attivo tutto l'anno che, come dice il direttore dell'APT, dott. Nino Allegra, "punti sempre più verso la specializzazione e verso un livello qualitativo più elevato".

Poi il 24 agosto si è tornati alla scena millenaria di Segesta per la rappresentazione della "Medea" di L. Anneo Seneca, prodotta dall'Istituto Nazionale del Drama Antico del quale è presidente il nostro prof. Giusto Monaco.

Il mito di Medea, da antichissima data presente in Asia, dalla Colchide all'Indocina, si è diffuso dalle rive del Mediterraneo, dove nacque, in tutto il mondo. La varietà degli elementi strutturali mitopoetici ha sollecitato numerose creazioni liriche di Pasolini, la cui diffusione ha reso popolare il personaggio di Medea e ha centralizzato, nel suo rapporto con Giasone, la tematica della femminilità, e, nella analisi antropologica dei comportamenti dei Greci e di Medea stessa, il problema delle complesse implicazioni sociali.

Alla base di tanta produzione c'è la tragedia di Euripide, ma la mediazione principale per il teatro dei secoli successivi fino al Medioevo è stato il testo di Seneca.

Seneca, uomo politico, filosofo, rettore ed educatore del I secolo d.C. ha riletto il mito, ripensandolo in termini psicologici.

Accentuando gli elementi violenti e parossistici della vicenda, in una costruzione drammatica i cui fascini spettacolari si arricchiscono di una tecnica retorica che sfocia nel manierismo, Seneca ha composto per i suoi contemporanei un testo che soffre una forte idea di spettacolo, tanto che anche

al pubblico del XX secolo sa ancora parlare di passioni violente, di vendette truculente, di possenti misteriosità. Medea, la maga barbara, che, nel mondo delle tenebre trova forze di giustizia e verità, si contrappone violentemente sulla scena alla falsa luce della regalità e del potere esaltando i valori dell'emozione, dell'arcano, dei sentimenti che precedono e travalicano ogni riflessione.

Il difficile personaggio di Medea è stato interpretato da una splendida Paola Mannoni che ha saputo dare, con la regia di Alvaro

Piccardi, umanità e sofferenza al dramma di una madre, regalando al numerosissimo pubblico della prima e delle repliche momenti di intensa e viva emozione.

Altri interpreti e giusto citarli tutti perché tutti hanno concorso al successo della rappresentazione sono stati Orso Maria Guerrini (Giasone), Dario Cantarelli (Creonte), Anna Lello (la nutrice) e Agostino Pisano (il messaggero). La scenografia è stata di Lorenzo Ghiglia, semplice ed efficace, buone le musiche di Stefano Marcucci.

L'altra faccia dello sviluppo

Un tema tra i più inquietanti che si pone, oggi, alle nostre coscienze è se la società in cui viviamo sia o meno a misura d'uomo.

Certamente il benessere è crescente ed è più diffuso rispetto al passato anche se larghe sacche di miseria esistono come la povertà esiste ancora e sia di una dimensione tale da interessare larghi strati della popolazione.

Sono infatti oltre undici milioni gli italiani che vivono in condizioni di disagio economico e di questi almeno tre milioni si trovano nella indigenza più estrema.

Se a ciò si aggiungono, poi, le tante precarietà (disoccupazione, disagio giovanile, questione meridionale, ecc.) e le non poche emarginazioni (immigrati, anziani, disabili, ecc.) di tipo, oltre che economico, anche socio-culturale e relazionale quali, innegabilmente, caratterizzano il nostro tempo e che le trasformazioni in atto non riescono ancora a superare definitivamente, il quadro che, nel complesso, può desumersi non è, per niente, accattivante sul piano umano e del rispetto delle esigenze della persona.

Si cresce, è vero, ma in modo disomogeneo, confuso e, spesso, anche contraddittorio. Tant'è che, a fronte delle occasioni di benessere quali prodotte dallo sviluppo attuale, non poche disuguaglianze tendano, in pari tempo, ad accentuarsi mentre nuove situazioni di bisogno vengano a prospettarsi finendo coll'allargare ulteriormente il fossato tra «garantiti» e «non garantiti» certamente penalizzante per una società che, per il disordine che la caratterizza sul piano dell'impegno, delle scelte e dell'utilizzo delle risorse di cui dispone, non riesce ancora ad assicurare a tutti, indistintamente, sicurezza e pari opportunità di vita.

Non basta, infatti, sopravvivere qualche altro Paese per reddito pro-capite prodotto per ritenere di essere entrati in pieno sviluppo. Una crescita di ricchezza che non intacca, per niente, l'area della povertà e che non riesce a ridistribuirsi equamente in modo da beneficiare ogni strato sociale e, certamente, anomala e va vista con estremo sospetto.

Significa, infatti, che lo sviluppo, e, fortemente, distorto, non rispettosamente delle attese dei singoli, gratificante per alcuni, penalizzante per altri.

Lo scarto tra aspettative e risposte si fa allora sempre più ampio e non solo sul versante della garanzia della uguaglianza quale prospettata dalle superiori leggi (moralità e positive) che presidiano la civile convivenza, ma anche su quello più specifico della promozione umana e del benessere generale.

Il perché di tutto questo lo si deve non solo alla indifferenza o al disinteresse dei singoli od ai ritardi nell'azione pubblica, quali oggi è dato costantemente di vedere, ma anche alla caduta dei valori fondamentali posti a base di ogni relazione sociale (rispetto per l'uomo e senso di solidarietà) ed al contestuale diffondersi dei miti di benessere, di consumismo e di permissivismo in un contesto dominato da prospettive di «facile» successo e da accesa competitività individuale.

Se per alcuni il perseguimento di tali «obiettivi» avviene a discapito di altri non importa, anzi è bene forse non saperlo neanche, purché i risultati siano apprezzabili o, almeno, appaiono tali.

Da qui l'accentuarsi delle disuguaglianze e una crescita della società, certamente, non a misura d'uomo.

Come porvi rimedio? Non certo con «elargizioni benefiche», non meno mortificanti delle stesse povertà cui si indirizzano, ma con la «risposta» dei valori di rispetto e di considerazione della dignità dell'uomo dai quali — e bene ripetere ancora — non si può in alcun modo discostarsi senza intaccare, nei contenuti, il senso ed il significato della convivenza stessa.

Solo allora la solidarietà sarà un fatto concreto e potrà, conseguentemente, sperarsi che alla crescita di ricchezza possa accompagnarsi anche una contrazione delle aree di povertà e di emarginazione.

E, infatti, sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, quali solennemente sanciti e dalla Costituzione e dalle Dichiarazioni Universali, che la società e, per essa, lo Stato godano ogni giorno la «credibilità» delle azioni intraprese e delle scelte assunte.

FERNANDO SACCO

I LIBRI

Stagione d'amore

"Amor m'ha fatto tal ch'io vivo in foco" esordisce Gaspara Stampa, e, ancora "vivere ardendo e non sentire il male". E in perfetta sintonia con la poetessa del sedicesimo secolo ci giunge oggi la voce di Maria Ancona Pavia, non meno calda e appassionata, il cui autoritratto "autobiografia introspettiva" come lo chiama la stessa poetessa, può compendiarsi nella seguente definizione: "Mediterranea, vulcanica, per origini e per temperamento, figlia di Perla Nera, alias Pantelleria, già Cossyra. E di questa configurazione mi va di essere orgogliosa".

Questi prodromi in prosa di una donna del '900 che non ha esitazioni nel manifestare le proprie intime lacerazioni per farne canto, un canto che coinvolge il lettore fin dalle prime pagine sono affidati a questo libro "Stagione d'amore" edito dalla Bastogi di Foggia nella collana "Il Licocorno".

La "stagione", ovviamente, non è quella climatica ma, essenzialmente, quella lirica. Una romanzo d'amore scritto in versi dal principio alla fine, dal divampare del sentimento alla sua massima tensione, al suo lento scivolare nelle banalità della vita, al suo lacerante concludersi. Lacerante anche tuttora e per chi ha scritto quelle liriche e per chi resta coinvolto nella piena dei sentimenti. Si, leggere "Stagione d'amore" con indifferenza sarebbe come privarsi dell'anima per gettarla via, oggetto inservibile, materia marcescibile.

Forse, in tempi come i nostri nei quali gli amori vanno e vengono, potrà sembrare un azzardo e piuttosto una esagerazione introdursi nei meandri di un iter psicologico che si rifà a canzonieri di secoli passati, di secoli che, dopo le deviazioni del ventennio che ci sta alle spalle, tendono ancora a implosioni che non lasciano più indifferenti, che anzi cominciano a coinvolgere anche i giovani.

Seguendo passo passo questa storia d'amore, e che "dall'altra parte" sembra fosse cominciata per gioco (pag. 78), si seguono le varie fasi che ce la descrivono e che la fanno rivivere anche per quella forma che a volte pare che porti al dialogo, pure con noi lettori, noi interlocutori emotivamente sollecitati a partecipare al sentimento d'amore, non al "gioco d'amore" con il quale la storia sembrava dovesse essere vissuta. Ma a volte l'amore raggiunge vertici sublimi che non sono concessi a tutti i mortali, e anche il ricordo può aiutare a sopravvivere se si è rimasti mutilati di qualcosa. E Maria Ancona Pavia ha volti lirici che riescono tuttora a farle rivivere quel che è stato "La notte ha volti d'aquila / insonne dice in "Tormento antelucano", e, ancora "io che ho spento gli occhi miei / nelle tue braccia / e dissepelito il cuore / ora specchio il tormento nella nube grigia che il vento batte / dalle mie colline / al tuo falciato litorale" (pag. 30).

E pur sempre con lo strazio nel cuore, nell'ultima pagina del libro "Un giorno — mi dico — ripercorrerò / tenace Sicana / con gli occhi del silenzio siderale / l'aspro sentiero / per incontrarti ancora, / in Terra di Luce". Un incontro, questo, diciamo noi, da procrastinare.

Rilevanti le grafiche che arricchiscono questo eccezionale libro di poesie d'amore e alle quali si è ispirato il pittore veronese Roberto Nezzi.

IRENE MARUSSO

Maria Ancona Pavia "Stagione d'amore", Bastogi Editore - Foggia

Francesca Traina, LUCE OBLIQUA, pp. 52 - L. 8.000 - Ed. Il Vertice

Con un linguaggio essenziale, frutto di una nuova coscienza che trova nella recente storia ed evoluzione femminile le sue ragioni, Francesca Traina compie in questo suo agile libretto una ricognizione tutta interiore di messaggi, simboli e significati del nostro tempo recuperando alla sensibilità poetica e alla coscienza una più ampia e profonda visione dell'uomo e del suo destino.

Giuseppe Cottone, nella sua breve e incisiva premessa, annota, oltre a talune peculiarità del testo, gli estremi di un "racconto umbratile" affollato di ricordi e rievoca la capacità dell'autrice di riportarsi con un linguaggio nuovo e immediato nel solco di una tradizione che pone i poemi omerici e il mito del "viaggio" tra i suoi archetipi.

Vito Lazzara, IL RISVEGLIO DI ADAMO, pp. 64 - L. 8.000 - Ed. Il Vertice

Poesia che si muove nell'ambito dei grandi problemi ancora alla ricerca di soluzioni e risposte e quella di Vito Lazzara in questo suo secondo libro che del primo (*Uomo*, Godrano 1983) recupera e ripropone talune istanze morali.

Il poeta, scartando le facili soluzioni e i facili arricchimenti formali, affronta, con questa nuova opera, la problematica dell'esistere e le ragioni stesse della vita.

Adamo, progenitore di una stirpe alla ricerca di un eden già posseduto e perduto, si rivolge con sveglia coscienza, quasi laica senza esser laicista, all'Autore del Tutto e introduce una nuova inquietudine nell'affannato discorso che riguarda il nostro tempo.

Al pittore UMBERTO LALA in occasione della personale di pittura a Castellammare del Golfo 18/7/1989

Tu hai pensato i COLORI dei fiori, la GIOIA dei frutti, il DOLORE dei volti. Tu hai dipinto cieli azzurri che ridono e velano le umane miserie. Non puoi essere un assassino! Sei come il tuo «bambino» dallo sguardo dolce e triste ha paura del mondo e stringe il suo cane. Ancora dipingi i colori del SOLE, abbagli di luce i volti scavati della nostra GENTE. Allora devi essere soltanto un UOMO. Puoi lottare e vincere la battaglia della VITA.

IGNAZINA ASARO SCANDARIATO

Un autorevole editoriale de "Il Popolo"

Criminalità organizzata e questione palermitana

I ministri Gava e Vassalli hanno dato ognuno per le loro specifiche competenze risposte esaurienti ai quesiti posti dalle interrogazioni e dalle interpellanze sulla criminalità in caso Palermo i sequestri e le iniziative dello stato per arrestare e respingere la sfida della mafia della ndrangheta, della camorra e dell'anomala seque-

stri. Temi non facili in una estate caratterizzata dai «veleni di Palermo» dalle indiscrezioni su fratture all'interno del «pool» antimafia dagli attacchi contro l'alto commissario antimafia Domenico Sica le speculazioni sulla vicenda del pentito Contorno e, da ultimo, il problema di come rispondere in maniera adeguata alle «anonime sequestrati»

La questione palermitana rappresenta un banco di prova davvero decisivo per il futuro della linea complessiva delle istituzioni contro il crimine organizzato. Il rischio da noi denunciato all'indomani delle «rivelazioni» sulle talpe e sui corvi era quello di trascinare le istituzioni in una palude melfica dalla quale difficilmente si sarebbero rialzate. Il «pool» antimafia, l'alto commissario, i dirigenti della polizia di stato, (dal responsabile prefetto Parisi al direttore della criminalpol, De Gennaro), sono stati sottoposti a critiche incrociate a tentativi di avvelenare all'interno delle strutture delicatissime gli snodi vitali delle istituzioni.

Sul «pool» si sono abbattute con violenza le lettere anonime simbolo di un disegno preciso, di un attentato contro le istituzioni favoriti indubbiamente, da deprecabili divisioni interne che devono essere sanate nelle sedi proprie. La marea contro l'alto commissario, il tentativo di screditare la polizia nei suoi compiti istituzionali sono il segno che la mafia ha alzato il tiro e cioè che ritiene pericoloso e assai vicino il giorno della resa dei conti e quindi cerca con manovre ancora oscure, di intossicare le istituzioni e manovrare per mettere gli uni contro gli altri coloro che si occupano della lotta contro la piovra. Sia Gava che il ministro della Giustizia Vassalli sono stati molto chiari ed espliciti nelle loro dichiarazioni.

La difesa dell'operato delle istituzioni non è un obbligo d'ufficio, ma rappresenta in una situazione difficile un

compito doveroso anzi dovuto. Le speculazioni sulla cosiddetta operazione del pentito Contorno, le manovre contro Sica, il «pool» antimafia, la criminalpol ecc servono soltanto quanti vogliono concorrere a minare le basi della fiducia nelle istituzioni a creare un clima di sospetto per paralizzare organismi delicati e importanti e quindi creare ampi spazi alle speculazioni di ogni tipo. Occorre invece alzare l'orizzonte delle indagini e delle riflessioni ripensare, in modo coerente, la lotta contro la criminalità e la piovra offrire quindi punti di riferimento a quanti sono impegnati nel compito delicatissimo della prevenzione e della repressione della criminalità organizzata.

Non vi sono ricette miracolose. I problemi vanno affrontati all'interno delle istituzioni senza alcuna esclusione ed emarginazione, ottenendo un completo consenso da parte delle istituzioni a livello locale e regionale. Questo è il punto essenziale e cioè che nessuno può oggi prescindere, nella lotta antimafia e contro la criminalità comune, dal fatto che vi sono fattori di rischio per tutti proprio perché gli interessi criminali hanno raggiunto livelli altissimi e quindi tali da mettere in pericolo lo sforzo complessivo delle istituzioni a meno di ottenere la solidarietà e quindi l'impegno concreto delle forze politiche economiche o sociali. Oltre che gli organismi preposti alla lotta contro la criminalità.

Giocare sulle divisioni all'interno del «pool» palermitano, mettere contro l'alto commissario le strutture ordinarie non soltanto appare una manovra di destabilizzazione delle istituzioni, bensì rappresenta un contributo alla fioritura e alla crescita delle cosche. Serve un invito non soltanto alla serietà dell'impegno ma anche ad imboccare la strada (pur nelle polemiche e nelle richieste di trasparenza degli atti e delle operazioni delicate delle forze dell'ordine e di polizia giudiziaria) costruttiva, cioè di analisi e di riflessioni che portino non già a mettere in crisi le istituzioni ma a dare a loro tutti i mezzi, gli strumenti e la fiducia perché possano raggiungere i risultati che ci attendiamo. I veleni fanno soltanto il gioco della piovra e delle sue consociate.

REMIGIO CAVEDON

Nella SAU di Trapani

Michele Megale si è dimesso da Presidente

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Municipalizzata dei trasporti urbani si è dimesso dalla carica. Indubbiamente è un gesto di sensibilità e di stimolo per l'Amministrazione comunale e per il Consiglio onde avviare a soluzione i problemi della sopravvivenza e del potenziamento dell'Azienda.

La gestione Megale, pur contrassegnata da gravi difficoltà e da polemiche, è stata estremamente positiva. Basti pensare che Megale e la sua amministrazione hanno raggiunto il pareggio del bilancio attraverso il contributo del Comune di Trapani che ha ripianato i debiti, l'aumento del contributo del Comune di Erice portato a 400 milioni ed i maggiori finanziamenti ottenuti sulla legge 18 del 1987. Dopo «avere esaurito tale esperienza e raggiunta la tranquillità economica» scrive Megale nella sua lettera di dimissioni «è necessario passare alla seconda fase del lavoro per il rilancio della SAU, creando le premesse per la

riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi mirando al traguardo dell'allargamento del bacino di trasporto, all'eventuale varo di un consorzio con i comuni vicini e, se necessario, puntando ad una nuova veste giuridica dell'azienda».

Nel piano di ammodernamento e di potenziamento e di prevedere l'aumento e la riorganizzazione del personale, l'aumento dei mezzi, la ristrutturazione delle linee E. Per le decisioni che si andranno a prendere sarà necessaria una maggiore ed incisiva presenza dell'amministrazione comunale anche attraverso la nomina di una commissione di studi prevista nell'ordine del giorno di convocazione del consiglio».

Un invito perciò agli amministratori ed ai politici di mettere seriamente sul tappeto gli emergenti problemi dell'azienda e a fare presto perché il futuro sia migliore e più tranquillo del passato e del presente e perché il servizio possa effettivamente rispondere alle necessità ed alla richiesta dell'utenza.

Organizzato dalla FENALC di Palermo

VIII Festival del tempo libero

La FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - Sede Provinciale di Palermo, organizza l'VIII Festival del Tempo Libero che si svolgerà a Palermo dal 20 settembre al 20 dicembre 1989.

La manifestazione sta registrando di anno in anno un crescente successo nella precedente edizione i partecipanti hanno superato le 300 unità. Il programma è molto nutrito oltre alle varie manifestazioni culturali, ricreative e turistiche, particolare riguardo sarà riservato a quelle sportive.

Non può mancare la serata conclusiva del Festival con il

tradizionale «convivio inter-sociale».

Con tutte queste attività la FENALC-PALERMO si prefigge lo scopo di valorizzare sempre più il sano impiego del tempo libero tra i suoi numerosi tesserati raggruppati dai vari Cral, Clubs, Circoli Ricreativi, ecc affiliati.

La FENALC, con sede centrale a Roma, per le attività culturali, turistiche, sportive e di promozione sociale, è stata riconosciuta, con decreto del Ministero dell'Interno, «associazione nazionale avente finalità assistenziali».

RIPORTI

(dalla prima)

EMERGENZA ACQUA

urgenti atte a risolvere la vergogna di questo stitico. Anche perché non si può pretendere il pagamento di acqua che non viene erogata».

La posizione è chiara l'EAS deve cambiare registro. Deve lasciare ai singoli comuni la gestione degli acquedotti e delle reti urbane e deve attrezzarsi per la ricerca e la captazione delle sorgenti e per la costruzione degli impianti di potabilizzazione e desalinizzazione.

In caso contrario è meglio sopprimere questo inutile carrozzone e lasciare ai comuni il compito di cercarsi l'acqua e di costruirsi gli acquedotti, così come hanno fatto il Comune di Trapani e i grossi comuni della Sicilia.

Al Governo e all'Assemblea Regionale la soluzione del problema assolutamente in-differibile.

(dalla seconda)

AMICIZIA

rante l'eucarestia della domenica, ci scambiamo il segno di pace. Se in quel momento riusciamo a leggere l'intensità e la veridicità e il calore di quelle strette di mano, di quei sorrisi, di quelle espressioni d'amicizia! Tutto vero? Tutto genuino? Tutto conio sonante?

Eppure chissà quante volte abbiamo letto e meditato le parole di Gesù al cap 25 del Vangelo di Matteo.

(dalla seconda)

MONS CATALANO

tuosa manifestazione, precisando «cinquant'anni, mezzo secolo di Sacerdozio, compiendo il mio dovere».

A mons Catalano auguriamo ancora anni ed anni di Sacerdozio, in quanto il suo sorriso, la sua parola sono tanto necessari per una presente e futura sana Società.

Positivo bilancio semestrale dell'Istituto Regionale Finanziario

L'Istituto Regionale Finanziario S.p.A. continua ad espandere la propria attività ed a rispondere sempre più e meglio ai suoi fini istituzionali. Dopo appena tre anni di vita è riuscito a piazzarsi tra le società finanziarie più attive conquistando sempre più la fiducia e la considerazione dei numerosi clienti.

Dei risultati positivi raggiunti nel primo semestre di quest'anno ha informato il Consiglio di Amministrazione nella sua ultima seduta il Presidente dott. Damiano Bonventre che ha sottolineato che già nei primi sei mesi del-

l'anno l'attività dell'Istituto di oltre 5 miliardi ha superato l'attività complessiva del 1988. Merito questo di tutti gli amministratori, del personale e dei collaboratori che hanno dato alla gestione dell'Istituto un'impronta di serietà e di correttezza.

Si ricorda che l'Istituto opera a Palermo dov'è la sua Sede legale e con le Agenzie di Alcamo, Montelepre e Menfi.

Nel programma di espansione è prevista l'apertura, possibilmente entro l'anno, di un'Agenzia a Cermi e di un'Agenzia a Baghera.

COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

IL SINDACO AVVISA

che presso la Segreteria Generale di questo Comune trovano depositate le VARIANTI AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO URBANISTICO DI CAMPOBELLO DI MAZARA Centro, redatto in applicazione della LEGGE REGIONALE 10 agosto 1985 n. 37 e successive modifiche ed integrazioni.

Durante il periodo di pubblicazione decorrente dal 2 SET 1989 al 21 SET 1989 e sino a dieci (10) giorni dopo il suddetto periodo di pubblicazione del PIANO, possono essere presentate OSSERVAZIONI da parte di chiunque ed OPPOSIZIONI da parte dei proprietari di immobili inclusi nel piano.

Dalla residenza Municipale il 17/08/1989

IL SINDACO Geom. Giuseppe Fazzuli

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologio

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN Genève Maître-Horloger En l'île depuis 1755

Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele 115
Telef. 0923 28224 PBX
Fax 0923 24334 TRAPANI
Succ. San Vito Lo Capo
Via Savoia 81 Telef. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con fuso di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fuso di luna referenza 46008)



INTENDENZA DI FINANZA TRAPANI

L'intendenza di Finanza, comunica congiuntamente con l'Ispektorato Compartimentale delle II DD della Sicilia che dal 1 al 30 settembre decorre il termine utile della proroga accordata per la presentazione della dichiarazione sostitutiva alle categorie di contribuenti in regime di contabilità semplificata i quali, ai fine della determinazione dei redditi di lavoro autonomo e di impresa e dell'IVA per gli anni 1983-1987, intendano sottrarsi ai controlli per sorteggio o in base a criteri selettivi.

I modelli relativi con allegate istruzioni si trovano in distribuzione gratuita presso l'ufficio IVA e quelli delle Imposte Dirette del Capoluogo e della Provincia che sono pure a disposizione degli interessati per chiarimenti, consigli e informazioni in materia.